

La vita come un atto di coraggio. Il Teatro Duse presenta JOM

Data: 7 novembre 2011 | Autore: Anna Ingravallo



Bari, luglio 2011 , Teatro DUSE- Con Raffaele Borrelli, Francesco Lamacchia, Vito Latorre, Marilù Quercia, Antonio Repole

Assistente alla regia Gabriella Altomare, Scene e Costumi Rossella Ramunni, Direttore Tecnico Giuseppe Dentamaro, Addetto Stampa Lucrezia Naglieri, Organizzazione Paolo Gargano

REGIA: VITO LATORRE

In scena dal 9 al 20 Luglio 2011, tutte le sere alle ore 21.00 (esclusi i lunedì).[MORE]

Jom è uno studio teatrale che passa per le parole di Beckett, Sartre e Bay Mademba.

Jom è un'importante parola senegalese, significa "coraggio". E di questo parleremo.

Del coraggio delle scelte dell'individuo, perché ogni volta che si sceglie, anche non scegliendo, l'individuo si trova di fronte ad un "fatto" di coraggio.

In particolare questo studio teatrale pone l'attenzione sul "jom" in relazione ad uno status sociale, politico ed economico che, a prescindere dal colore della pelle, individua la parola "immigrato".

La messinscena essenziale, volta a creare la visione, il mondo onirico e sacro di un teatro che parli di vita, come assunto di partenza della Poetica Teatrale di Onirica, si propone ancora una volta allo spettatore-testimone come un momento di riflessione, per porsi la domanda: la realtà è questa, ma esiste una possibilità che essa sia diversa? Esistono punti di vista diversi con cui guardare la realtà?

In questo senso, il cambiamento comincia dall'individuo?

Jom non ha pretesa alcuna di dare risposte né di fare moralismi. Jom mira a proporre soltanto punti di vista.

Il punto di vista del Protagonista, in scena su un cubo, sotto gli occhi di tutti, a rispettare regole precise, perentorie, imposte da altri. Se le rispetta per libera scelta o per convenienza o per costrizione o per necessità, non è dato saperlo.

Il punto di vista di colui che, immigrato clandestinamente, diviene un problema da gestire per lo Stato che lo accoglie. Il punto di vista dello Stato che accoglie l'immigrato o che lo respinge. Il punto di vista di uno dei tanti immigrati che vivono nel groviglio dei più svariati meccanismi sociali dei nostri Stati, dagli individualismi agli interessi più prettamente economici, dall'occupazione alla reciproca conoscenza etnica. Fino al punto di vista del migrante.

Bay Mademba, che migrante lo è stato per davvero, nel suo testo ***“Viaggio della Speranza dal Senegal all'Italia”*** si definisce “fratello. Non fratello di sangue, s'intende, ma di genere umano”.

Il punto di vista, quindi, di questi “fratelli” dei quali spesso vediamo il presente perché ce li troviamo davanti a casa, ma per i quali s'ignora il passato.

“Mit mit moy garab am” recita un antico proverbio senegalese e vuol dire “l'uomo è il rimedio per l'uomo”.

Lo scopo di Jom è, in tal senso, lo scopo di questostudio teatrale di Onirica. Jom nasce nella Palestra Teatrale di Onirica, spazio dove l'attore si allena costantemente per cogliere il momento creativo, per averne cura e farlo divenire forma d'arte. Jom è soltanto l'ultimo nato di questo “processo” in continua evoluzione che, ad oggi, ha portato in scena: Otello, Mensch - Essere Umano e Viados.

Vito Latorre

Info 328 7160463 Email onirica_teatro@yahoo.it

(*da comunicato stampa pervenutoci in redazione a firma del regista)

A. Ingravallo

Foto metaforica, da fonte repertorio <manalbero> di <http://pinolastuto.blogspot.com>